

# Ne fanno di tutti i colori...

di Beppino Tartaro

Dopo parecchi anni, sono tornato a Trapani per le vacanze! La bellezza del mare, i colori, i sapori della nostra terra non hanno paragoni. Al di là degli aspetti nostalgici, ho provato a guardare la mia città con gli occhi del turista, distaccandomi quindi dall'impatto sentimentale. Indubbiamente, Trapani è diversa da quella di qualche decennio fa. Il movimento turistico è in crescita (almeno dovrebbe esserlo) così come sono aumentati i locali e i localini nella città antica. Sicuramente, sempre rispetto a qualche anno fa, quando nei pomeriggi di luglio e agosto trovare un negozio aperto era praticamente impossibile, oggi, camminare per le vie di Trapani non offre più quell'aspetto western da mezzogiorno di fuoco! Ma accanto alla Trapani by night, c'è quell'altra città dove anche lì si pagano le esose tasse comunali e distante pochi metri dalle centralissime vie Garibaldi, Torrearsa e Corso Vittorio. E' la Trapani della "munnizza", dei tanti negozi chiusi, dell'acqua che non c'è, delle case abbandonate (le poche rimaste dal proliferare del virus B & B) e delle chiese sempre chiuse. E a proposito di chiese, verso la punta estrema della città, ecco l'esempio del degrado osservando quel che resta della chiesa di San Liberale nei pressi della Torre di Ligny. La caratteristica costruzione dedicata a "Santu Liberante" (nella foto) è ormai ridotta ad uno stato di



pre-crollo. Quando non c'erano gli scogli per proteggerla dalle onde e la chiesa si affacciava sul mare, la si poteva ammirare con il prospetto su tre ordini e con le sue quattro colonne sulla facciata. Poi, restauri eseguiti da manie di politici ancor più scellerati, l'hanno trasformata in una

scatoletta con i tufi esposti al lento degrado. Con gli anni sono crollati i vari ordini della facciata, restando solo la campana a farci ricordare che comunque era una chiesa. Oggi, lo tsunami del menefreghismo e dell'anticultura ha portato via anche la campana! E che dire poi dell'assurda viabilità cittadina! Inauditi sensi unici di marcia, costringono spesso a percorrere inutili ed estenuanti chilometri aggiuntivi. Ma in compenso abbiamo pittoresche, colorate zone di parcheggio tale che, nella stessa via (Corso Italia), sino all'angolo con la via Quiete, sei in zona gialla; mentre da lì sino a Piazza Scarlatti, passi in quella rossa con conseguente aumento del prezzo del ticket sino alle 23.00; il tutto sotto gli occhi di inflessibili (anche troppo) accertatori della sosta. Che poi motociclette "smarmittate" viaggino con tre conducenti, tutti rigorosamente senza casco, non è un problema! La sicurezza stradale non porta euro e voti! Ma il degrado non è solo del capoluogo. Nell'affascinante isola di Mothia il biglietto d'ingresso (9 euro adulti e 6 per i bambini), è sproporzionato al degrado ambientale nel quale è ridotta l'isola dei Fenici. Sparuti i cartelli indicatori, visibilmente divelti o corrosi dal sole e dall'acqua. Se poi guardiamo al confinante comune ericino ed in particolare nel territorio a valle, ecco la... tragicommedia. Nella spiaggia libera di San Giuliano vi sono i servizi pubblici ma entrarvi è a rischio...contagio. Per raggiungere la spiaggia, il bagnante deve scavalcare uno sbarramento che è costato il solito denaro pubblico e che, oltre ad aver tolto la metà dei posti auto, dicono sia una...pista ciclabile. Peccato, però, che nello sperperare gli euro dei contribuenti non si sia pensato di far qualcosa in accordo con il

comune confinante. La pista ciclabile, infatti, s'interrompe a metà...come i sogni più belli! Ma chi riteneva che fosse solo questa interruzione a disegnare d'assurdo il quadro, ecco la pregevole opera d'arte contemporanea che ha colorato Casa Santa. Una gigantesca striscia rossa (nella



foto), spesso dipinta "storta" è apparsa per le vie ad indicare il percorso di una futura pista ciclabile che dovrebbe collegare la funivia alla spiaggia! Artisti, tecnici, intellettuali da tutto il mondo, verranno alle falde di Erice per ammirare quell'obbrobrio del quale è pirandellianamente responsabile...uno, nessuno e centomila! E con nostalgia, ricorderemo il mare delle Egadi quando si colorava di rosso per la mattanza; oggi di rosso abbiamo le strade e di verde le tasche dei cittadini. Manca solo il bianco per completare il tricolore dell'ennesima vergogna italiana! L'unico colore che ci salva è il granata! E, intanto, Ryanair...se ne va!

Pasticceria Spalti  
di Sansica Benvenuto

Servizi di trattenimento  
Tavola calda

Trapani, Via Spalti n. 55 - Tel./Fax 0923/28498